In diretta dalla Chiesa parrocchiale di santa Lucia in Lisiera,
Giovedì 23 gennaio 2020 - Ore 20.30

VENITE DIETRO A ME: VI FARO' PESCATORI DI UOMINI

Adorazione Eucaristica

Meditando la Parola di Dio della III domenica del Tempo Ordinario, anno A

Adorazione animata per Radio Oreb dal Gruppo
"Insieme per adorarlo" di Lisiera
Animazione musicale: Elisa (organo)

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

1L. Gesù inizia la sua missione proclamando la venuta del Regno di Dio. Egli cerca amici ai quali far fare l'esperienza gioiosa di seguirlo nel Suo "andare" ed "annunciare". La Giornata del Seminario che celebriamo nella III domenica di gennaio ci invita a pregare intensamente il Padre affinché continui a mandare nella Chiesa di Vicenza annunciatori gioiosi del Vangelo. Sono i preti che vengono formati nel Seminario Diocesano, luogo di grazia e di gioia, riferimento per ragazzi, adolescenti e giovani che sono in ricerca della volontà di Dio. Il Signore li accompagni nel loro cammino di formazione, doni sapienza ai loro educatori ed ispiri la preghiera e la generosità di tutti noi fedeli. A Dio che domanda a tutti di fare la Sua volontà come collaboratori della Sua gioia, chiediamo perdono per la nostra indifferenza e superficialità.

In questa domenica si celebra anche, per volere di papa Francesco, la Giornata della Parola. Il Papa ci esorta a vivere questa domenica "come un giorno solenne. Sarà importante che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede. Si richiami l'importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia. È fondamentale, infatti, che non venga meno ogni sforzo perché si preparino alcuni fedeli ad essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata (…) i parroci sono chiamati a far emergere l'importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l'approfondimento e la preghiera con la Sacra Scrittura, con un particolare riferimento alla lectio divina".

Ci chiediamo: che posto occupa la Parola di Dio nella mia vita? È la lampada che illumina la mia vita, la forza che orienta le mie scelte? Quanto tempo dedico al suo ascolto, alla sua meditazione? Lascio che la Parola abiti nel mio cuore per trasformare la mia vita? Credo nella sua forza rinnovatrice?

Con Gesù diciamo insieme:

T. Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno!

CANTO: Fammi conoscere (Lib. Blu 409 1 - 1° e 2° strofa)

SALUTO *(ispirato alla seconda lettura:* 1 Cor. 1, 10-17)

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

G. Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

T. purtroppo a volte tra noi vi sono discordie. Anche oggi c'è chi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

G. Ma fratelli, è forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

T. Cristo ci ha mandati tutti ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la sua croce per la salvezza di tutti.

Eccoci, o Signore, davanti a te:
sappiamo di non ingannarci
perché crediamo fermamente
che tu sei qui presente
e ti vediamo con gli occhi della fede.
Non osiamo contemplarti, ma tu guardaci
con lo sguardo pieno di misericordia
con cui hai guardato Pietro: siamo davanti a te
con le nostre paure, le nostre fatiche e il nostro peccato.
Come potremo restare davanti a te,
come potremo toglierci le macchie se tu non le cancelli?
Come diverremo mondi se tu non ci lavi?
Come guariremo se tu non ci curi?

(san Carlo Boromeo)

CANTO DI ESPOSIZIONE: Credo in Te Signor (401 3 str)

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero
Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo *(per tre volte)*

2L. Dal Vangelo secondo Matteo (4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Il Battista è appena stato arrestato, un'ombra minacciosa cala su tutto il suo movimento. Ma questo, anziché rendere prudente Gesù, aumenta l'urgenza del suo ministero, lo fa uscire allo scoperto, ora tocca a lui. Abbandona famiglia, casa, lavoro, lascia Nazaret per Cafarnao, non porta niente con sé, solo una parola: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. È l'annuncio generativo del Vangelo. Convertitevi è l'invito a rivoluzionare la vita: cambiate visione delle cose e di Dio, cambiate direzione, la strada che vi hanno fatto imboccare porta tristezza e buio. Gesù intende offrire lungo tutto il Vangelo una via che conduca al cuore caldo della vita, sotto un cielo più azzurro, un sole più luminoso, e la mostrerà realizzata nella sua vita, una vita buona bella e beata. Ed ecco il perché della conversione: il regno si è fatto vicino. Che cos'è il regno dei cieli, o di Dio? «Il regno di Dio verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme» (Giovanni Vannucci). Il regno è la storia, la terra come Dio la sogna. Gesù annuncia: è possibile vivere meglio, per tutti, e io ne conosco la via; è possibile la felicità. Nel discorso sul monte dirà: Dio procura gioia a chi produce amore. È il senso delle Beatitudini, Vangelo del Vangelo. Questo regno

si è fatto vicino. È come se Gesù dicesse: è possibile una vita buona, bella e gioiosa; anzi, è vicina. Dio è venuto, è qui, vicinissimo a te, come una forza potente e benefica, come un lievito, un seme, un fermento. Che nulla arresterà. E subito Gesù convoca persone a condividere la sua strada: vi farò pescatori di uomini. Ascolta, Qualcuno ha una cosa bellissima da dirti, così bella che appare incredibile, così affascinante che i pescatori ne sono sedotti, abbandonano tutto, come chi trova un tesoro. Il Vangelo possiede il segreto della gioia, la sua parola risponde alle necessità più profonde delle persone. Il Vangelo offre risposte ai bisogni più profondi e mette a disposizione un tesoro di vita e di forza, che non inganna, che non delude. La conclusione del brano è una sintesi affascinante della vita di Gesù. Camminava e annunciava la buona novella, camminava e guariva la vita. Gesù cammina verso di noi, gente delle strade, cammina di volto in volto e mostra con ogni suo gesto che Dio è qui, con amore, il solo capace di guarire il cuore. Questo sarà anche il mio annuncio: Dio è con te e guarirà la tua vita.

Tempo di riflessione personale
accompagnati da una Meditazione musicale

DAVANTI A GESÙ EUCARISTIA

3L. Anche oggi, o Signore, tu ci passi accanto, ti fermi, ci guardi e ci chiami a seguirti. Ma noi facciamo i sordi e continuiamo a "rassettare le reti". Ci interessano la carriera, i soldi, la vita senza avventure. Preferiamo una vita piatta, conforme allo standard della pubblicità e del benessere, senza ideali alti e fuori del comune. Preferiamo restare con le nostre barche, con i nostri piccoli interessi privati. Eppure tu chiami a lasciare tutto. Tu vuoi imbarcarci nella tua "avventura". Ma chi può accettare la tua proposta? Il muro dell'egoismo è più alto di sempre: tu sei in cerca di "picconatori" che sappiano e vogliano farlo saltare in aria. Sei in cerca di giovani che si innamorino di te tanto da diventare tuo segno sacramentale così che le nostre chiese non soffrano la "fame" di ministri della tua Parola e dei tuoi Sacramenti. Sei in cerca di persone che, prendendo sul serio il Vangelo, e pur vivendo una vita comune, facciano brillare una luminosa aurora così da dare al mondo un nuovo mattino.

Illuminati ed incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per coloro che hanno già seguito ed ora vivono la tua chiamata.

Per i tuoi vescovi, i sacerdoti, i diaconi; ed ancora per i tuoi consacrati religiosi fratelli e suore; ed ancora per i tuoi missionari e per i tuoi laici generosi che operano nei ministeri istituiti o riconosciuti dalla Santa Chiesa. Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze, proteggili nella persecuzione, confermali nella fedeltà. Ti preghiamo, Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata o già si preparano a seguirla. La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi fino al traguardo dei sacri ordini, dei voti religiosi, del mandato missionario.
Per tutti coloro, o Signore, per la tua Parola sia di guida e di sostegno, affinché sappiano orientare, consigliare, suggerire i fratelli con la forza che tu solo puoi comunicare.

CANTO: Noi crediamo in Te (Rosso n° 154 3 strofe)

LECTIO ORANTE sul VANGELO
da un Angelus di papa Francesco

4L Gesù sceglie di essere un profeta itinerante. Non sta ad aspettare la gente, ma si muove incontro ad essa. Gesù è sempre per la strada! Le sue prime uscite missionarie avvengono lungo il lago di Galilea, a contatto con la folla, in particolare con i pescatori. Lì Gesù non solo proclama la venuta del regno di Dio, ma cerca i compagni da associare alla sua missione di salvezza. In questo stesso luogo incontra due coppie di fratelli: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni; li chiama dicendo: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». La chiamata li raggiunge nel pieno della loro attività di ogni giorno: il Signore si rivela a noi non in modo straordinario o eclatante, ma nella quotidianità della nostra vita. Lì dobbiamo trovare il Signore; e lì Lui si rivela, fa sentire il suo amore al nostro cuore; e lì – con questo dialogo con Lui nella quotidianità della vita – cambia il nostro cuore. La risposta dei quattro pescatori è immediata e pronta: «Subito lasciarono le reti e lo seguirono». Sappiamo infatti che erano stati discepoli del

Battista e che, grazie alla sua testimonianza, avevano già iniziato a credere in Gesù come Messia

5L Noi, cristiani di oggi, abbiamo la gioia di proclamare e testimoniare la nostra fede perché c'è stato quel primo annuncio, perché ci sono stati quegli uomini umili e coraggiosi che hanno risposto generosamente alla chiamata di Gesù. Sulle rive del lago, in una terra impensabile, è nata la prima comunità dei discepoli di Cristo. La consapevolezza di questi inizi susciti in noi il desiderio di portare la parola, l'amore e la tenerezza di Gesù in ogni contesto, anche il più impervio e resistente. Portare la Parola a tutte le periferie! Tutti gli spazi del vivere umano sono terreno in cui gettare la semente del Vangelo, affinché porti frutti di salvezza. La Vergine Maria ci aiuti con la sua materna intercessione a rispondere con gioia alla chiamata di Gesù, a metterci al servizio del Regno di Dio.

Tempo di riflessione personale
accompagnati da una Meditazione musicale

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

G. Ripetiamo ad ogni invocazione:
Manda operai nella tua messe, Signore.

1L Signore Gesù, tu ci insegni a pregare con fiducia e fedeltà. Rendi salda la nostra fede in te, fino al giorno della tua venuta. Donaci la grazia di accompagnare le nuove generazioni alla conoscenza del tuo amore e alla bellezza della vita cristiana. Preghiamo.

2L Per le famiglie, luogo privilegiato dove il Signore passa e chiama: siano ancora luoghi di educazione all'ascolto, all'umiltà, alla sobrietà, e trovino nella comunità cristiana esempi di dedizione gratuita verso i poveri e il mondo. Preghiamo.

3L. Per i ragazzi e i giovani che stanno compiendo un cammino con il sostegno del nostro Seminario Diocesano: infondi in loro, o Signore, il tuo Spirito di discernimento e di coraggio perché sappiamo rispondere con generosità e gioia alla missione alla quale li chiami. Preghiamo

4L Per i ragazzi e i giovani delle nostre comunità parrocchiali. Apri Signore il loro cuore all'ascolto della tua Parola che chiama e al mondo che invoca salvezza. Suscita in loro la gioia di conoscerti, il coraggio di seguirti per il bene della Chiesa e del mondo. Preghiamo.

5L. Sovvieni alle innumerevoli necessità morali, spirituali e materiali di Radio Oreb. Aiutala ad essere voce amica di ogni persona che ascolta, portando messaggi di fede e di speranza. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera. Preghiamo

Padre nostro

CONCLUSIONE

Ravviva in noi, Signore, l'impegno di seguire Cristo,
umili nell'obbedienza, puri nell'amore, lieti nella povertà,
solerti nell'ascolto amoroso della Parola.
Accresci in noi il desiderio di santità,
il fervore nella preghiera, la sete di giustizia,
la passione per il Regno.
Per tua misericordia, chiama con la voce del tuo Spirito
altri tuoi figli e figlie al sacerdozio e alla vita consacrata.
Stiano con santa Maria presso le infinite croci
dove il tuo Figlio ancora geme e soffre.
Abbiano il Vangelo come Regola suprema,
il servizio come stile di vita.
Sulle loro labbra risuoni incessante il cantico della Vergine,
inno di gratitudine e d'impegno per la causa dell'uomo.
Accogli, Padre, per Cristo nello Spirito,
la preghiera dei tuoi figli. Amen.

CANTO: Adoriamo il Sacramento (Libretto Rosso n°8)

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE: Resta con noi (Libretto Rosso n° 181)